

Hitobashira

Hitobashira (人柱, "pilastro umano"), noto anche come **daa saang zong/da sheng zhuang** (cinese: 打生樁; romanizzazione cantonese/mandarino) in Cina, **myosade** (မြို့ဝှေ့) in Birmania e **tumbal proyek** in Indonesia, è una pratica culturale di sacrificio umano in voga nell'est e nel sud-est asiatico, consistente nella sepoltura di un essere umano vivo prima della costruzione di edifici. L'hitobashira era praticato in passato in Giappone come forma di sacrificio umano. Una persona veniva sepolta viva sotto o vicino a edifici di grandi dimensioni come dighe, ponti e castelli, come preghiera agli dèi shintoisti. Si credeva che questo avrebbe protetto l'edificio dalla distruzione causata da disastri naturali, come inondazioni o attacchi nemici. Hitobashira può anche riferirsi a lavoratori sepolti vivi in condizioni disumane.

Da Sheng Zhuang

La leggenda narra che la pratica del da sheng zhuang sia stata proposta per la prima volta da Lu Ban. Si credeva che lo spostamento del suolo durante le costruzioni su larga scala avrebbe distrutto il *Feng shui*¹ della terra e fatto arrabbiare i fantasmi di

¹ Il *Feng shui* (letteralmente vento e acqua) rientra fra le pratiche geomantiche. La geomanzia, sorta in Africa, fu diffusa dai musulmani in Arabia, in Medio Oriente e, nei secoli XI-XII, nell'Europa islamizzata. È una pratica divinatoria in cui si ritiene di poter predire il futuro tramite la terra: l'indovino getta lentamente una manciata di terra al suolo e, in base alle forme createsi, le interpreta e annuncia il futuro. Altra modalità è quello di tracciare punti sulla sabbia con un pugnale o di allineare dei sassolini per terra. In Cina il *Feng shui* è una superstizione che s'interseca con l'oroscopo e con i principi yin e yang (femminile e maschile, ma anche acqua e fuoco) e che prevede l'evocazione di dèmoni per avere indicazioni da essi circa il miglior modo di costruire tombe o architetture, come direzionare una casa e arredarne gl'interni o per effettuare viaggi o scelte di vita. In particolare bisogna tenere conto dei 5 elementi (legno, acqua, fuoco, metallo e terra); dei 4 punti cardinali, cui si aggiunge il centro; e dei colori (blu, viola, giallo, arancione, rosso, marrone, verde, azzurro). Il tutto, in un eterno divenire ciclico. Una casa ben costruita, secondo le superstizioni del *Feng shui*, dovrebbe essere quadrata o rettangolare, senza angoli o parti mancanti e con forma regolare; inoltre dovrebbe avere un drago verde ad Est (delle piante alte che proteggano questo lato), una tigre bianca ad Ovest (con piante più basse), una tartaruga nera a Nord (una collina o un grosso masso) e la fenice rossa a Sud (che può essere anche di forma simbolica, ad esempio un sasso con un filo rosso avvolto intorno). Tutti questi animali richiamano le costellazioni cinesi. La parte nord della casa è la direzione più indicata per il riposo e per la carriera. Infatti, è massima del *Feng shui* che bisogna dormire con la testa rivolta verso nord e i piedi verso sud. Ogni direzione della casa ha una relazione con un particolare aspetto della vita (figli, famiglia, carriera, ricchezza, fama ecc.). Addirittura in Cina e nel Sud-Est asiatico, ci si rivolge spesso ad uno stregone del *Feng shui* per la scelta del terreno su cui edificare, per come orientare la casa e la porta principale in base alla data di nascita del capofamiglia, e per scegliere anche la data d'inizio della costruzione e quella di trasferimento della famiglia nella nuova abitazione. Lo stregone stabilisce

persone che erano morte ingiustamente, causando incidenti durante la costruzione. Da sheng zhuang si proponeva di scongiurare tali mali e di ridurre il numero di incidenti durante la costruzione.

Tuttavia, la prima prova archeologica di un da sheng zhuang fu scoperta negli scavi di Dongzhao a Zhengzhou, nella provincia di Henan, dove furono trovati i resti di un bambino impiegato nella fondazione della città della cultura di Erlitou². [1]

C'è anche una leggenda secondo cui la costruzione di ponti in epoca antica richiedeva i sacrifici sia di una ragazza che di un ragazzo. Il ragazzo sarebbe stato sepolto all'interno di un pilastro nella parte anteriore del ponte, mentre la ragazza sarebbe stata sepolta all'interno di un pilastro sul retro del ponte.

Durante il regno di Chunghye di Goryeo³, nella capitale Kaesong si diffuse una voce secondo cui egli aveva pianificato di sacrificare dozzine di bambini come fondamenta per il suo nuovo palazzo, provocando il caos mentre la gente di Kaesong fuggiva in massa.

Durante la costruzione di un argine a Dahu Park a Taiwan sotto il dominio Qing, si dice che sia avvenuta la sepoltura, da vivo, di un anziano mendicante. Il tempio allestito per lui, Laogongci (老公祠), può essere visitato ancora oggi.

Ci sono voci secondo cui daa saang zong fosse predominante nella Hong Kong prima della seconda guerra mondiale. L'espressione "daa saang zong" veniva usata dai genitori di Hong Kong negli anni '30 per spaventare i bambini disobbedienti⁴. Nel 2006, la discussione su daa saang zong si riaccese, quando un gran numero di resti di bambini furono scoperti durante la posa di tubi dell'acqua a Princess Margaret Road, nel quartiere residenziale di Ho Man Tin, a Hong Kong. [2] Tuttavia, l'area intorno a Ho Man Tin ospitava cimiteri cinesi e musulmani che da allora sono stati spostati, ed è stato detto che i resti dei neonati non provenivano da sacrifici umani di daa saang zong, ma piuttosto da resti che non furono trasferiti.

anche come armonizzare le energie all'interno della casa e sa come far riversare su chi la abita prosperità e serenità. Le strade di una città, se eccessivamente lunghe e rettilinee, possono convogliare energie venefiche, secondo le credenze del *Feng shui*; ecco perché anche i tetti degli edifici orientali possiedono gli angoli girati verso l'alto, appunto per difendersi dal malocchio. E perché le siepi sono poste lungo il perimetro: a protezione degli interni da influenze malefiche. N.d.r.

² La cultura Erlitou fiorì sulle rive del Fiume Giallo, durante l'età del bronzo, fra il 1900 e il 1500 avanti Cristo. N.d.r.

³ Nel Regno buddista di Goryeo, nella penisola di Corea, Chunghye, educato in Cina, sedette sul trono dal 1330 al 1339. Tristemente celebre per la sua abitudine di rapire, violentare e uccidere donne, Chunghye violentò anche la concubina di suo padre e fu quindi detronizzato dagli stessi cinesi. N.d.r.

⁴ Un po' come il richiamo al babau o all'uomo nero qui da noi, n.d.r.

L'ex capo del *Tin Tin Daily News*, Wai Kee-shun, ha affermato che la costruzione del ponte Haizhu, a Guangzhou [Canton⁵] comportò la pratica del daa saang zong.

In seguito alla modernizzazione dell'Asia⁶, in alcune aree si è iniziato a sacrificare un pollo come alternativa al da sheng zhuang.

Hitobashira

Alcuni dei primi documenti scritti su episodi di hitobashira possono essere trovati nel *Nihon Shoki (Le cronache del Giappone)*. Una storia incentrata sull'Imperatore Nintoku (323 d.C.) riporta lo straripamento dei fiumi Kitakawa e Mamuta. La protezione contro la furia del torrente era al di là delle capacità della popolazione colpita. L'Imperatore ebbe una rivelazione celeste in sogno su una persona, di nome Kowakubi, nella provincia di Musashi e su un'altra, chiamata Koromono-ko, nella provincia di Kawachi. Se costoro fossero stati sacrificati rispettivamente alle divinità dei due fiumi, la costruzione degli argini sarebbe divenuta facilmente realizzabile. Kowakubi fu successivamente gettato nel torrente del fiume Kitakawa, con una preghiera di offerta. Dopo il sacrificio fu costruito il terrapieno. Invece Koromono-ko sfuggì al sacrificio umano. [3]

Lo Yasutomi-ki, un diario del XV secolo, documenta la famosa tradizione del "Nagara-no Hitobashira". Secondo la tradizione, una donna che portava sulla schiena un ragazzo, fu sorpresa mentre stava transitando lungo il fiume Nagara e fu sepolta nel luogo dove sarebbe stato poi costruito un grande ponte. [4] I rituali di Hitobashira erano quasi sempre praticati insieme alla costruzione di progetti complessi, pericolosi, spesso legati all'acqua, come i ponti. Si riteneva che le storie di hitobashira inducessero uno spirito di sacrificio di sé nelle persone. [5]

Le storie di hitobashira e altri sacrifici umani erano comuni in Giappone fino al XVI secolo. [6]

⁵ Canton, grande città portuale del sud della Cina, affacciata sul Mar cinese meridionale, forma con le vicine Hong Kong, Macao, Shenzhen e altre, l'area metropolitana più popolosa del mondo, con 65.594.622 residenti. Un tempo esportava principalmente tè e porcellane. Influenzata dai portoghesi e conquistata dagli inglesi al tempo della prima guerra dell'oppio, nel 1839, fu roccaforte dei nazionalisti cinesi, occupata dai giapponesi durante la Seconda Guerra Mondiale e infine comunizzata. La Rivoluzione culturale maoista (1966-76) comportò la distruzione di moltissimi templi, chiese e monumenti e vestigia del passato. Oltre a massacri (si parla di 20 milioni di vittime), linciaggi, uccisioni efferate e casi di cannibalismo che si ebbero particolarmente nella regione del Guangxi, confinante con quella cantonese del Guangdong. N.d.r.

⁶ *Rectius*, alla sua civilizzazione da parte degli europei, n.d.r.

Esempi architettonici

Il castello di Maruoka



Il mastio del castello di Maruoka (1575-1600), in Giappone, nell'isola principale di Honshu. Nel pilastro centrale fu murata una persona viva, offerta in sacrificio umano. Crollato nel 1948 a causa di un terremoto, il castello fu ricostruito nel 1955, utilizzando il 70% dei pilastri originali e il 60% delle travi d'epoca, posti su un telaio di cemento armato.

Il castello di Maruoka è uno dei più antichi castelli sopravvissuti in Giappone e si dice che sia stato costruito con un pilastro umano che può essere trovato nella leggenda di "O-shizu, Hitobashira".

Quando Shibata Katsutoyo, il nipote di Shibata Katsuie, stava costruendo un castello a Maruoka, il muro di pietra del castello continuava a crollare, non importa quante volte fosse impilato. Ci fu un vassallo che suggerì di fare a qualcuno un sacrificio umano (hitobashira). O-shizu, una donna con un occhio solo che aveva due figli e viveva una vita povera, fu scelta come Hitobashira. Decise di diventarlo, a condizione che uno dei suoi figli, accolto da Katsutoyo, diventasse un samurai. Fu sepolta sotto il pilastro centrale del mastio del castello. Subito dopo fu completata con successo la costruzione del mastio del castello. Ma Katsutoyo fu trasferito in un'altra provincia e il figlio della donna non fu elevato al rango di samurai. Lo spirito di lei provava risentimento e faceva traboccare il fossato alle piogge primaverili, quando la stagione

delle alghe falcianti si ripresentava in aprile di ogni anno. La gente la chiamava "*la pioggia causata dalle lacrime del dolore di O-shizu*" ed eresse una piccola tomba per lenire il suo spirito. Ci è stata tramandata una poesia: "*La pioggia che cade quando arriva la stagione delle alghe taglienti è la pioggia che ricorda le lacrime del dolore della povera O-shizu*" [7]. È stato osservato che l'instabilità delle mura del castello di Maruoka era probabilmente causata dal progetto. Quantunque costruito nel periodo Momoyama (1575-1600) il progetto richiama più quello di fortezze precedenti. La ripida base mostra pilastri in pietra collocati in modo casuale⁷, il che provoca instabilità nelle mura, cosa che potrebbe avere indotto all'impiego di un uomo-pilastro durante la sua costruzione. [8]

Il ponte sul fiume Ohashi, a Matsue⁸



Il memoriale ai piedi del ponte attuale, ricostruito, sul fiume Ohashi, a Matsue, in Giappone.

Il ponte sul fiume Ohashi, nella città di Matsue, secondo la leggenda si avvale di un sacrificio umano nella sua costruzione. Il vicino parco è chiamato Gensuke, in onore

⁷ O, più facilmente, suggerito da spiriti, ovvero da dèmoni. N.d.r.

⁸ Matsue è una città nell'isola giapponese di Honshu. N.d.r.

del sacrificio umano, insieme a un memoriale dedicato alle vittime che morirono durante la costruzione del ponte.

Quando Horio Yoshiharu⁹, il grande generale che divenne daimyō¹⁰ di Izumo nell'era Keichō, s'impegnò per la prima volta a costruire un ponte alla foce di questo fiume, invano faticarono i costruttori; giacché sembrava che non ci fosse un fondo solido su cui poggiare i pilastri del ponte. Milioni di grandi pietre furono gettate nel fiume Ohashi inutilmente, perché l'opera costruita di giorno veniva spazzata via o inghiottita di notte. Nondimeno, finalmente il ponte fu costruito, ma i pilastri cominciarono ad affondare subito dopo che fu terminato; poi un'alluvione ne portò via metà e ogni volta che veniva riparata altrettante volte naufragava. Fu quindi stabilito di compiere un sacrificio umano per placare gli spiriti irritati dell'alluvione. Venne deciso che il primo uomo che avesse attraversato il ponte e che indossava un *hakama*¹¹ senza *machi* (quest'ultimo un pezzo di tessuto rigido che serviva per mantenere le pieghe del capo perpendicolari e dall'aspetto ordinato) sarebbe stato sacrificato, murandolo nel ponte. Un uomo, di nome Gensuke, che viveva in Via Saikamachi, attraversò il ponte senza *machi* nella sua *hakama* e fu preso per essere sacrificato. Gensuke fu sepolto vivo nel letto del fiume, sotto il luogo del pilastro centrale, là dove la corrente è più insidiosa e, da allora in poi, il ponte rimase immobile per trecento anni. [9] Il pilastro centrale del ponte fu per trecento anni chiamato con il suo nome: "Gensuke-bashira"¹². Alcuni credono che il nome Gensuke non fosse il nome di un uomo, ma quello di un'epoca, corrotto dal dialetto locale. La leggenda è così profondamente creduta che, quando nel 1891 fu costruito il nuovo ponte, molti abitanti delle campagne locali avevano paura di venire in città a causa delle voci sulla necessità di una nuova vittima, che sarebbe stata scelta tra loro. [10]

Si dice che questo evento sia avvenuto nel 1608. [11]

⁹ Vissuto a cavallo fra il XVI e il XVII secolo, n.d.r.

¹⁰ La più alta carica feudale nel Giappone antico. N.d.r.

¹¹ Indumento tradizionale giapponese maschile, simile a una larga gonna-pantalone o a una gonna a pieghe, legato in vita e che giunge sino alle caviglie, usato nei rituali, nel teatro No e nelle occasioni cerimoniali. Un tempo era indossato per solito dai nobili e dai samurai. Ha sette pieghe, di cui cinque davanti e due dietro che rappresentano le virtù considerate essenziali al samurai. N.d.r.

¹² Pilastro Gensuke, dal nome di quell'uomo. N.d.r.



Il mastio del castello di Matsue. Edificato fra il 1608 e il 1611, il castello fu interamente ricostruito fra il 1950 e il 1955.

Secondo la leggenda anche il castello di Matsue sarebbe stato costruito su un essere umano offerto in sacrificio, sepolto sotto le mura di pietre del castello. Il suo nome non è mai stato registrato, né si ricorda nulla di lei se non che fosse (come si ritiene) una bellissima e giovane fanciulla, che amava ballare e che viene chiamata semplicemente come “la fanciulla di Matsue”. [12] Dopo che il castello fu costruito, fu approvata una legge che vietava a qualsiasi ragazza di ballare per le strade di Matsue, perché la collina di Oshiroyama [13] tremava e il castello tremava "da cima a fondo". [14]

A Wanouchi, nella Prefettura di Gifu¹³, durante un incidente nei lavori d'imbrigliamento del fiume Horeki (1754) nel corso della difficile e pericolosa costruzione di argini fluviali, un servitore del luogo offrì volontariamente la propria vita, rimanendo sotto l'acqua impetuosa, per impedire a un pilastro delle fondazioni di muoversi, finché non fosse stato messo in sicurezza da sopra il ponte. Oltre ad aiutare la costruzione, questo sacrificio fu considerato anche come un'offerta agli dèi per assicurare il completamento con successo del progetto (cioè un caso di hitobashira).

¹³ Siamo nell'isola di Honshu, in Giappone. N.d.r.

Pratiche correlate all'hitobashira

Una pratica correlata è il sak¹ dau⁶ lung¹ (cinese: 塞豆隆; cantonese). Essa consiste nel rinchiudere un bambino nel foro di uscita di una diga durante un'alluvione, nella convinzione che ciò fermerà l'alluvione. La frase sak¹ dau⁶ lung¹ è di uso comune nel cantonese moderno, ma è usata solo per riferirsi ai bambini. L'antica pratica è stata proposta come etimologia della frase.

Un'altra pratica correlata all'hitobashira riguarda la produzione di bronzi e ceramiche, dove i sacrifici rituali erano indicati come *toulushen* 投爐神 (gettato in sacrificio alla divinità della stufa) o del *lushengu*¹⁴ 爐神姑 (dea della stufa) e come tali questi oggetti sono venerati. [15] Si dice che la fusione della campana del Re Seongdeok a Gyeongju¹⁵, in Corea, abbia comportato questa pratica.

¹⁴ *Lushengu* non va confuso con *lusheng*, ch'è uno strumento musicale diffuso in Cina e nella penisola indocinese, specie presso le culture minoritarie del popolo Miao: è una sorta di armonica a bocca che si suona soffiando entro lunghe canne di bambù, specie in occasione di matrimoni, funerali o di cerimonie religiose. Il suono è vietato durante la stagione dei raccolti, perché offenderebbe gli dèi. La superstizione crede che il suono del *lusheng*, che significa morte, durante le esequie liberi le anime dei morti dalle sofferenze. N.d.r.

¹⁵ Gyeongju è una città della Corea del Sud, che conta oggi circa 250mila abitanti, prossima alla costa che affaccia sul Mar del Giappone. Già capitale dell'antico Regno di Silla (VII-IX secolo dopo Cristo). Regno, quello di Silla che ha, nel nome, la stessa origine di Seoul, attuale capitale coreana meridionale, che sorge però nella penisola, molto più spostata a nord e a ovest. Il Regno di Silla era alleato della Cina e nel VII secolo unificò tutta la penisola coreana sotto di sé, annettendo anche i Regni di Baekje e Goguryeo. Sotto Seongdeok, che regnò dal 702 al 737, il Regno di Silla conobbe il suo apogeo, nonostante i torbidi e le lotte di potere. Egli fece costruire una fortezza presso Gyeongju, il cui perimetro misurava 10 chilometri. Allora la città contava quasi 1 milione di abitanti ed era la quarta al mondo per popolazione. A Gyeongju i neoconfuciani, razionalisti, assurti a ideologi di Stato in Cina e in Corea, pur se divisi in varie scuole, tagliarono le braccia e distrussero molte statue del Buddha sotto la dinastia Joseon (1392-1910). N.d.r.



La campana divina del Re Seongdeok, a Gyeongju, in Corea del Sud. Per la sua fusione furono probabilmente compiuti sacrifici umani, gettando le vittime vive nella fornace ardente.

References

1. [^ "古人夯筑城墙 要用婴儿奠基?". Archived from the original on 2015-02-24. Retrieved 2015-01-09.](#)
2. [^ "香港恐怖都市傳說 何文田曾有「打生樁」以安撫冤魂". men's uno HK. 2018-01-09.](#)
3. [^ Tsuda, Noritake \(1918\). "Human Sacrifices in Japan". *The Open Court*. **1918** \(12\): 760–761.](#)
4. [^ Tsuda, Noritake \(1918\). "Human Sacrifices in Japan". *The Open Court*. **1918** \(12\): 763.](#)
5. [^ Tsuda, Noritake \(1918\). "Human Sacrifices in Japan". *The Open Court*. **1918** \(12\): 767.](#)
6. [^ Mitchelhill, Jennifer \(2003\). *Castles of the Samurai: Power and Beauty* \(1st ed.\). Tokyo, Japan: Kodansha International. p. 8. ISBN 9784770029546.](#)

7. [^ Fukushima, Kazundo \(2013-01-31\). "The English Found on Signs in the Maruoka Castle Complex Containing the Castle Keep Designated an Important Cultural Property" \(PDF\). Information and Communication Studies. Tourism English. 48 \(4\): 45. Archived from \[the original\]\(#\) \(PDF\) on 2013-11-03. Retrieved 2013-11-01.](#)
8. [^ Mitchelhill, Jennifer Mitchelhill \(2003\). Castles of the Samurai: Power and Beauty \(1st ed.\). Tokyo, Japan: Kodansha International. p. 57. ISBN 9784770029546.](#)
9. [Hearn, Lafcadio \(2012-10-30\). Unfamiliar Glimpses of Japan. CreateSpace Independent Publishing Platform. p. 142. ISBN 978-1480225565.](#)
10. [^ Hearn, Lafcadio \(2012-10-30\). Unfamiliar Glimpses of Japan. CreateSpace Independent Publishing Platform. p. 143. ISBN 978-1480225565.](#)
11. [^ "Human Sacrifice • A History . . of Japan . 日本歴史". . A History . . of Japan . 日本歴史. Retrieved 2022-02-07.](#)
12. [^ Hearn, Lafcadio \(2012-10-30\). Unfamiliar Glimpses of Japan. CreateSpace Independent Publishing Platform. p. 156. ISBN 978-1480225565.](#)
13. [^ Hearn, Lafcadio \(2012-10-30\). Unfamiliar Glimpses of Japan. CreateSpace Independent Publishing Platform. p. 157. ISBN 978-1480225565.](#)
14. [^ Mitchelhill, Jennifer \(2003\). Castles of the Samurai : Power and Beauty \(1st ed.\). Tokyo, Japan: Kodansha International. p. 17. ISBN 9784770029546.](#)
15. [^ "炉神姑 伝説の形成探源". Archived from the original on 2015-05-18. Retrieved 2015-05-14.](#)



Il moderno ponte Haizhu, gettato sul Fiume delle Perle (Pearl River) a Guangzhou, in Cina, in cui pare sia stato inserito un pilastro umano quale sacrificio umano agl'idoli.